



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



Testata: **Il Mattino ed. Avellino**

Data: 24/07/2023

Estratto pag. 20

Cambiamenti climatici e siccità il progetto innovativo per le vigne

IL PIANO

Annibale Discepolo

Mentre si discute sulla denominazione Campania Doc, lanciata dall'assessore all'Agricoltura Caputo, col mondo del vino campano diviso – soprattutto quello irpino – gli imprenditori del settore provano a rilanciare il comparto anche attraverso un innovativo progetto che punta al risparmio energetico, soprattutto per quanto concerne l'acqua.

Gli attacchi di peronospora alla vite e – fenomeno globale - l'aumento delle temperature

dell'aria e la diminuzione delle piogge "agronomicamente utili" che stanno determinando un deciso incremento delle necessità irrigue, con la conseguenza di un ulteriore sfruttamento delle non illimitate risorse idriche di superficie e sotterranee restano il problema più allarmante. Da questo l'ultimo punto è partito il convegno svoltosi ieri a Fontanarosa presso La Rimessa, neo struttura dell'azienda Il Cortiglio. Un focus interessante che ha presentato i risultati di "Vite-reszer: gestione dei vigneti a residuo zero e uso innovativo delle risorse idriche", progetto nato dal partenariato tra l'azienda vitivinicola-olivicola irpina che è

capofila, l'Università degli Studi del Molise e il Gal Irpinia che ne è attuatore. Finanziato dal PSR Campania 2014/2020, vede Coldiretti promuoverne la divulgazione. A riprova, la presenza del vicepresidente nazionale Gennarino Masiello, intervenuto con Vanni Chieffo ed esperti del settore, quali il professore Antonio De Cristofaro e Roberto Mazzei. Sembra un paradosso, ma in un momento che ha visto anche l'Irpinia del vino sotto la sferza di piogge a raffica che a maggio hanno danneggiato all'incirca l'ottanta per cento dei vigneti - si sta attendendo l'accoglimento dello stato di calamità fatto al Governo -, c'è un dato che Vite-

reszer punta a risolvere: i problemi legati alle carenze idriche dei terreni. Lo studio a tal riguardo, punta sull'utilizzo di polimeri idrofilici reticolati a base di poliacrilato di potassio in grado di rigonfiarsi ed assorbire una grande quantità d'acqua e rilasciarla gradualmente all'occorrenza. Scopo principale del loro impiego è aumentare la riserva idrica del terreno, fungendo da piccoli serbatoi e limitando così i danni causati dallo stress idrico. «Il cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti – sottolinea Francesco Acampora che timona l'azienda di famiglia Il Cortiglio, presidente Coldiretti Avellino e del Distretto Agroali-



mentare di Qualità - e soprattutto il mondo agricolo in questa fase ci pone in una condizione difficile in cui operare al meglio. È essenziale rinnovare i propri processi produttivi e per fare agricoltura oggi, servono grandi competenze tecniche nelle aziende e guardare i prodotti scientifici in campo agronomico. Bisogna necessariamente puntare ad un'agricoltura innanzitutto sostenibile, sia sotto un punto di vista ambientale che economico e per far ciò sostanzialmente serve seguire un'agricoltura tecnica e tecnologica. E questo progetto vuole mettere a

punto un protocollo di gestione dei vigneti che sia sostenibile. Il dato interessante è che esso viene messo a punto per la prima volta in Irpinia: abbiamo presentato i risultati finali di cui alcuni step presentammo all'ultimo Vinitaly». Estremamente interessante l'aspetto fitosanitario che punta sull'utilizzo di strumenti innovativi e affidabili per migliorare la difesa ecosostenibile della vite. A riguardo, sono state messi a punto pratiche di difesa per migliorare il controllo di patogeni ed infestanti della vite, puntando inoltre sulla riduzione del numero complessivo di trattamenti fitosanitari; su quella dell'uso del rame come antipestonosporico; su quella dell'impatto del comparto viticolo sull'ambiente; sull'azzeramento dei residui chimici nelle produzioni; sull'incremento dell'utilizzo di biomolecole o microrganismi nella gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA